

VII Assemblea Organizzativa della FNP Lombardia
Sirmione 17-19 ottobre 2011

Documento conclusivo

Le delegate e i delegati all'Assemblea Organizzativa della FNP della Lombardia, sentita la relazione della Segreteria tenuta dal Segretario Regionale Organizzativo Valeriano Formis, con la presentazione dei lavori dell'Assemblea del Segretario Generale Regionale Attilio Rimoldi, arricchita dagli interventi del Segretario Generale della CISL della Lombardia Gigi Petteni, dal Segretario Generale della FNP Nazionale Gigi Bonfanti, e dai numerosi importanti contributi dei delegati/e dei diversi territori e dai documenti specifici sui singoli temi, facenti parte integrante della presente mozione

li approvano.

I delegati/e condividono le preoccupazioni per le condizioni di disagio derivanti della grave crisi economica e finanziaria che genera nel paese e nella stessa nostra regione particolari preoccupazioni anche per il futuro. La crisi finanziaria del 2008 generata dalla situazione finanziaria, incoraggiata e diretta da grandi banche internazionali, che ha investito tutto il mondo, e particolarmente l'economia dei paesi occidentali, ha colto l'Italia in una situazione economicamente debole. Ha prodotto nel nostro paese, contemporaneamente perdita di lavoro, la mancanza di occupazione per i giovani e le donne, ulteriori difficoltà per i ceti più deboli. Negli ultimi mesi a tale crisi si è aggiunta quella dei debiti pubblici di diversi Stati, con la possibilità, fino ad ora sconosciuta, del fallimento degli Stati più esposti.

I pensionati/e, hanno contribuito alla solidarietà nazionale sopportando i necessari sacrifici per il bene comune del nostro paese, ad iniziare dal 1992. Scelta che è costata ai pensionati una riduzione del loro potere d'acquisto, che per molti di essi ha superato il 30%. Tale sacrificio non è stato tuttavia ripagato sia in termini di sviluppo economico, sia in termini di riduzione del debito pubblico.

I delegati/e dell'Assemblea Organizzativa pertanto convengono sulla necessità di assicurare urgentemente il pareggio di bilancio pubblico, ma giudicano negative le manovre del Governo perché incomplete, squilibrate ed inique in quanto chiedono i maggiori sacrifici alle classi popolari.

I delegati/e, a questo proposito, condividono le proposte della Fnp e della Cisl di reperire le risorse necessarie alla riduzione del debito, senza ulteriori interventi sul reddito e sulle condizioni di vita degli anziani, senza pressioni recessive sull'economia, attraverso privatizzazioni oculate ed estese le liberalizzazioni delle professioni per facilitare l'accesso dei giovani al lavoro, una tassazione proporzionale ed equa dei grandi patrimoni immobiliari personali e societari, oltre al taglio drastico dei privilegi e dei costi impropri della politica ai vari livelli e con una contestuale riforma del fisco a favore dei redditi di pensionati e lavoratori.

I delegati/e, malgrado non sia stato possibile realizzare un rapporto di concertazione con il Governo, apprezzano comunque i risultati ottenuti dalla CISL nella situazione data come i provvedimenti per ridurre l'enorme elusione fiscale, per intensificare la lotta all'evasione, la tassazione delle rendite finanziarie al 20%, l'annullamento dell'intervento sul sistema previdenziale

ai danni dei lavoratori con la cancellazione del servizio militare e della laurea dal calcolo dell'età pensionabile e l'intervento sulla 13a per i dipendenti pubblici.

I delegati/e, impegnano l'insieme dell'organizzazione a vigilare affinché l'attuazione delle leggi delega in materia fiscale e assistenziale siano realizzate secondo gli indirizzi in discussione nella Cisl a tutela dei lavoratori e dei pensionati. In particolare sulla assistenza si dovrà chiedere una riforma che si caratterizzi in un sistema socio-sanitario fortemente integrato, che definisca i livelli essenziali di assistenza che si collochi in un sistema di welfare comunitario più vicino ai bisogni, e più capace di tutela dei soggetti più deboli.

I delegati/e considerano inaccettabile che, mentre si chiedono nuovi sacrifici ai pensionati, alcune categorie conservino trattamenti privilegiati; queste situazioni vanno affrontate per armonizzarle con il regime pensionistico applicato alle generalità dei lavoratori.

L'Assemblea comprende le ragioni dei Comuni che protestano contro i tagli del Governo, ma non può accettare che i mancati trasferimenti siano scaricati automaticamente sulla spesa sociale. Anche la Regione, le Province e i Comuni devono effettuare una verifica dei loro bilanci per contenere le spese ed eliminare gli sprechi. Inoltre sono anch'essi tenuti a realizzare da soli o associati a livello di area distrettuale adeguate politiche per la crescita economica, concertate con il sistema produttivo, con i sindacati e con il terzo settore presenti sul territorio, per promuovere un sistema sussidiario e solidale di servizi sociali. La manifestazione del 1 ottobre in Piazza della Scala a Milano ha avuto questo significato. Lo slogan "vogliamo farcela" riassume la volontà della CISL Lombardia e con essa della FNP di agire insieme ad una gran parte dell'opinione pubblica, delle forze sociali e amministrative locali per una politica di sviluppo e di difesa della parte più debole della società. Per uscire dalla crisi e creare lavoro e coesione sociale, si deve puntare ad un modello di sviluppo alternativo che superi la dicotomia stato/mercato e il dualismo crescita quantitativa/decrecita a favore di una economia a forte componente ecologica in senso ambientale e sociale dove si valorizzi la centralità della persona.

I delegati/e constatano che questo governo, nonostante la gravità del momento, non si dimostra capace di dare risposte sufficienti e tempestive al pericolo che il paese ha davanti. Sono convinti che per cambiare questo stato di cose sia importante una forte iniziativa congiunta delle forze organizzate della società civile sulla base di una intesa nella quale siano previste proporzionali rinunce di ognuno per il bene di tutti e capace di superare gli ostacoli che bloccano il necessario slancio solidale dell'intera società per una robusta crescita economica.

La Cisl per la sua tradizione, le sue caratteristiche di autonomia dai governi e dai partiti, e di non discriminazione ideologiche, etniche e religiose, e per i comportamenti razionali e responsabili tenuti in questa fase difficile, è tra le forze che possono avere titolo a prendere l'iniziativa e fare da cerniera per dare vita ad una convergenza della società civile che, rispettando ruoli ed identità di ciascuno, rivendichi con forza e urgenza pochi ma determinanti e concordi provvedimenti.

I delegati/e ritengono che sia il momento di larghe convergenze tra forze economiche, sociali e sindacali, per dare impulso al cambiamento della situazione politica ed economica del paese a tutela dei lavoratori, dei pensionati e delle loro famiglie, che più di tutti stanno sopportando le conseguenze della situazione.

L'Assemblea ritiene necessario promuovere tutte le opportune iniziative di lotta anche di carattere generale a sostegno delle nostre proposte e promuovendo azioni unitarie contro le misure inique assunte dal Governo.